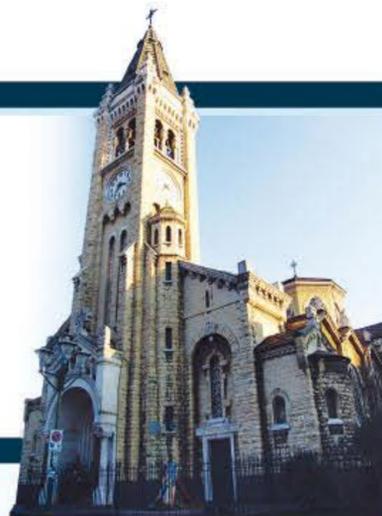


Santa Rita comunità



Gli esempi e le grazie di Santa Rita da Cascia

Anno XCIV - 04 - Natale - 2018

Quest'anno niente luci d'artista, ma una comunità che porta "luce".

Carissimi parrocchiani e amici tutti

Tutte le attività del nuovo anno pastorale sono ormai avviate. Sono ripartiti i gruppi del catechismo, le attività dell'oratorio, la Scuola della Parola... Grazie a quanti hanno rinnovato la propria disponibilità nel servizio e a quanti lo offrono per la prima volta!

Ora ci avviciniamo al Natale e sappiamo che sarà una data speciale per la nostra parrocchia! Proprio il 25 dicembre concluderemo i festeggiamenti per i 90 anni di fondazione. Santa Rita, come tutti i santi, ci porta a Gesù. Questa è la santità! Essere un riflesso della luce di Cristo.

Natale è una vera festa di luce. Anche la natura ci aiuta a capire... Le giornate si accorciano e diventa buio sempre più presto. Nell'antichità sappiamo che la festa del Natale era proprio la festa dedicata al sole che riprendeva a riempire di luce le giornate. Notte, luce... Ma proviamo a chiederci: se la notte di Natale non fosse stata proprio una notte? Tutta colpa dell'evangelista Matteo. È lui che fa nascere il dubbio quando scrive: *"Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del Re Erode"*. Dunque, niente notte! Dovremo proprio rassegnarci a pensare che anche la notte di Natale sia un'invenzione per farci sentire teneri o buoni almeno una volta all'anno?

Per fortuna un piccolo indizio ce lo offre San Luca. Vicino al luogo della nascita, nel suo Vangelo parla di *"pastori che vegliavano nella notte"*. Dunque, Gesù nacque di notte. Sì, ma la cosa non è così semplice. Luca non è preoccupato di descrivere una notte vera, col buio e il freddo. Per lui è più importante parlare di un'altra "notte", quella in cui l'umanità si trovava, immersa nelle tenebre del male e del peccato.

Noi, talvolta, comprendiamo il simbolo della luce, quando facciamo l'esperienza di una notte interiore, di quel buio che non ci fa vedere le cose nella loro verità, ma ce le offre confuse, quel buio nel quale annaspiano e dove la solitudine sembra il sentimento dominante. Altre volte il buio è provocato da una ferita, da una prova inattesa, da un momento di demotivazione che ci fa provare ansia e affanno. In questi momenti speriamo nell'aiuto di qualcuno o di qualcosa che ci dia un po' di respiro, di una luce appunto, che venga a rischiarare la nostra notte.

Il cristiano nella notte attende, si fida e si affida: crede in Dio che non lo lascerà solo, che verrà, che l'aiuterà, che l'accompagnerà e dunque sta nella notte e attende la luce. Abbiamo iniziato il tempo dell'avvento. Pregheremo insieme con la tradizionale novena di Natale. Invocheremo *"la luce vera che illumina ogni uomo"*, come dice San Giovanni all'inizio del suo Vangelo. Chiederemo luce per le nostre famiglie sempre più tentate dallo scoraggiamento, luce per i giovani che ogni giorno devono fare scelte controcorrente, luce per gli anziani soli e ammalati, luce per chi nel cuore non ha la pace e la gioia di vivere.

Non importa più, allora, se Gesù sia nato di notte oppure di giorno. Ciò che conta è che con la sua nascita la nostra vita può essere nella luce.

Mi auguro che la nostra comunità di Santa Rita possa essere luce nel nostro quartiere, per quanti vivono l'esperienza della solitudine, della sofferenza, della tristezza. *"Risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli"* (Matteo 5,16). Quest'anno l'amministrazione comunale non posizionerà le luci d'artista davanti al santuario (meglio? peggio?), ma possiamo essere noi le luci volute da quell'Artista che ci ha creati e ci chiede di "essere luce"!

Insieme con i sacerdoti e i diaconi della parrocchia, vi auguro un fraterno e affettuoso buon Natale!

don Roberto

"Siano una cosa sola come noi" Nella comunità impariamo a vivere le relazioni



Venerdì 5 ottobre tutti gli operatori impegnati nei vari settori della pastorale e i parrocchiani che hanno sentito rivolto anche a loro l'invito si sono ritrovati per alcune ore di ritiro che hanno dato inizio al nuovo anno pastorale.

Tutto è iniziato con la celebrazione Eucaristica delle 18.30.

È seguita una meditazione del parroco sul tema che farà da filo conduttore di tutte le attività. Don Roberto ha proposto a tutti il brano del vangelo di Giovanni 17,1-22. È il discorso di Gesù agli apostoli durante l'Ultima Cena. In particolare è stata sottolineata una frase "Siano una cosa sola come noi".

Prima di commentare l'icona evangelica, ci è stato proposto un pensiero di Santo

Ignazio d'Antiochia, il quale immaginava la vita ecclesiale come una bella "sinfonia", come un coro, come un'armonia musicale, in cui tutti gli strumenti si accordano e i singoli creano una corale armonica. *"Nella vostra concordia e nel vostro amore sinfonico Gesù è cantato. E così voi, ad uno ad uno, diventate coro, affinché nella sinfonia della concordia, dopo aver preso il tono di Dio nell'unità, cantiate ad una sola voce"*.

Don Roberto ha poi preso in considerazione le tre forme principali delle relazioni di Gesù.

[Continua a pag. 4]

Laura Leporati

Solennità dell'Immacolata

8 dicembre



Ore 16,00 – Santa Messa solenne in Santuario

Ore 17,00 – Preghiera del Rosario e breve fiaccolata sul sagrato del santuario

Ore 17,30 – Vespri solenni

Stefano e Giorgio, due nuovi volti nella nostra comunità

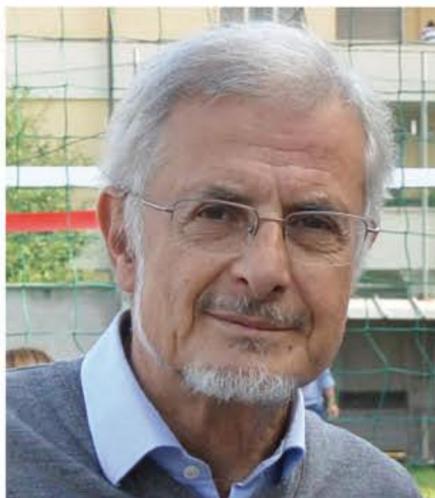
L'Arcivescovo ha nominato due diaconi come collaboratori pastorali



Sono **Stefano Bosco**, sono nato a Torino nel 1951, sono diplomato in tessitura e disegno tessile, sono sposato con Annamaria dal 1977 e abbiamo avuto una figlia, Barbara, sposata che ci ha donato la gioia di essere nonni di tre nipotini. Ho svolto l'attività lavorativa come artigiano nel campo tessile ed arredamento fino al 2010 ed abito a Ceres. Nel 1998 iniziai il cammino per aspiranti diaconi e venni ordinato il 16 novembre 2003. Ho svolto il servizio pastorale nella mia parrocchia di resi-

denza, San Benedetto Abate in San Mauro, contemporaneamente nella parrocchia Santa Maria Maddalena in Groscavallo e poi nella parrocchia di Maria Assunta in Ceres. Sempre accompagnato da Annamaria, che si rivelò quasi indispensabile per i miei incarichi, dove i parroci molto anziani andavano accuditi. Nel 2009 fui aggregato alla pastorale della salute come cappellano nell'ospedale di Ciriè e nella casa per anziani "Buon Riposo" del comune di Torino e dopo alcuni mesi all'ospedale traumatologico C.T.O., dove rimasi fino al 30 giugno scorso. Dal 2012 mi occupo con altri diaconi del Santuario di Sant'Ignazio in Pessinetto e sono guida spirituale nel Cursillo di Cristianità. In questo periodo mi sono dedicato con passione allo studio dell'Iconografia, sotto la guida del maestro don Gianluca Busi, importante iconografo italiano della diocesi di Bologna. Nelle parrocchie mi sono sempre occupato della pastorale familiare. In estate ho ricevuto questo incarico a Santa Rita. Ringrazio per la cordialissima accoglienza, in primis don Roberto, gli altri sacerdoti e il diacono Gianni e

tutta la comunità. Mi auguro, con l'aiuto di Dio e con il vostro sostegno, di poter essere diacono vero nel camminare con voi tutti.



Bentrovate e bentrovati! Mi chiamo **Giorgio Agagliati**, sono nato a Torino nel 1957 da padre astigiano e madre leccese. Dopo la maturità classica e la laurea in lettere ho iniziato a lavorare nella comunicazione d'azienda, attività che svolgo tuttora, e sono giornalista pubblicitaria.

Nel 1976 mi sono fidanzato con Anna, ci siamo sposati nel 1983 e abbiamo due figli: Irene, 26 anni, e Paolo, 22. Dal settembre 2017 la nostra comunione d'amore continua tra la terra e il cielo. Sono stato ordinato diacono permanente il 18 novembre 2001. Ho svolto il mio servizio pastorale dapprima nella parrocchia di residenza (San Vincenzo de' Paoli in Borgo Vittoria), poi nelle parrocchie Madonna della Divina Provvidenza e Santa Giovanna d'Arco (Parella). Sia da laico che come diacono ho seguito in modo particolare la pastorale giovanile e l'oratorio e la formazione degli educatori. Faccio parte della Consulta diocesana di pastorale giovanile e del Servizio diocesano per il catecumenato. Sono grato per la cordialissima accoglienza che ho ricevuto da Don Roberto, dagli altri sacerdoti, dai diaconi Gianni e Stefano e da tutte e tutti voi all'arrivo a Santa Rita, dove – con l'aiuto di Dio e con il vostro sostegno nel cammino comune e nella preghiera – spero di riuscire a offrire un valido servizio a una comunità ricca di storia e tradizione, dinamica e attiva.

Risanamento situazione economica della Parrocchia, grazie a chi ci ha aiutato!

In riferimento alla situazione economica al 31 agosto 2017:

- l'Arcidiocesi di Torino ha deliberato un contributo straordinario per la Parrocchia di € 50.000
- con il regalo di Natale 2017 (a seguito dell'appello in chiesa) abbiamo raccolto € 11.200

Per un totale di € 61.200

Questo ci ha permesso di:

- estinguere il debito verso Banca = € 13.441
 - estinguere il debito verso l'Arcidiocesi = € 3.986
 - estinguere il debito verso fornitori = € 30.573
 - pagare il TFR di n. 2 dipendenti = € 9.930 + 22.424
- Per un totale di € 57.930**

Inoltre:

- il debito verso privati di € 50.000 verrà estinto a piccole rate mensili
- in merito al TFR dipendenti si è iniziato un accantonamento di € 500 alla settimana

Di conseguenza abbiamo potuto provvedere all'esecuzione dei lavori per il teleriscaldamento, completamente pagati con la festa di santa Rita 2018 e altre offerte dei fedeli.

La casa della carità di Santa Rita, sulla strada per essere prossimi

Il 23 settembre, è stata inaugurata la nuova "casa della carità di Santa Rita", un servizio rivolto alle persone in difficoltà e ai tanti bisognosi del territorio, che viene ospitata nei locali dove già operava suor Enrica e in un locale lasciato libero dalla scuola dell'infanzia di Santa Rita. I locali sono facilmente accessibili dalla strada e consentono una maggiore possibilità di accoglienza e nello stesso tempo di riservatezza. Don Roberto, durante il momento inaugurale, ha sottolineato il significato della scelta di collocare questo servizio vicino alla strada, facendo riferimento alla parabola del "buon sa-

maritano". In un primo momento la strada (via Vernazza) sembra dividere: da una parte la chiesa, la spiritualità; sull'altro marciapiede i poveri, quindi la carità. *"Se ci soffermiamo a riflettere – ha spiegato don Roberto – ci viene subito in mente che è lungo la strada che avviene l'incontro. È lì che il samaritano prova compassione "soffre insieme". Ecco allora che le preghiere, la Messa domenicale, sono la forza per vivere la carità, per rendersi utili, per ascoltare, per darsi da fare facendosi "prossimo". È ciò che fanno i numerosi volontari che prestano servizio nella casa".*



La lettera pastorale dell'Arcivescovo "Vieni! Seguimi!" La Diocesi di Torino mette al centro giovani e discernimento vocazionale

Il forte invito che riprende l'episodio dell'Incontro del giovane ricco con Gesù nel Vangelo di Marco, dà il titolo alla lettera pastorale dell'Arcivescovo di Torino Mons. Cesare Nosiglia, pubblicata nel settembre scorso. Il tema proposto per l'azione pastorale delle nostre comunità, in continuità con il Sinodo dei Vescovi sui giovani che si è appena concluso, vuole mettere al centro il discernimento vocazionale su cui l'Arcivescovo si sofferma innanzitutto ricordando "che la chiamata del Signore alla santità della vita e alla sua sequela riguarda ogni credente e lo sollecita ad accogliere le molteplici chiamate del Signore a vivere la fede in Lui e a testimoniarla ogni giorno nei propri ambiti e ambienti di vita". Richiamando inoltre l'Esortazione apostolica Gaudete et exultate, Mons. Nosiglia cita un particolare passaggio in cui Papa Francesco ci ricorda che «Per essere santi non è necessario essere vescovi, sacerdoti, religiose o religiosi. Molte volte abbiamo la tentazione di pensare che la santità sia riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere le distanze dalle occupazioni ordinarie, per dedicare molto tempo alla preghiera. Non è così. Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova. Sei una consacrata o un consacrato? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di

tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un lavoratore? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli. Sei genitore o nonna o nonno? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù. Hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali» (n. 14). «Ho raccolto - spiega l'Arcivescovo - quanto è emerso dal lavoro dell'Assemblea diocesana mediante il dialogo e il confronto tra tutti i partecipanti. Il tema che abbiamo approfondito in rapporto al Sinodo dei giovani si collega con l'Assemblea dello scorso anno, per cui occorre tenere in

dell'Assemblea diocesana e di altri tre capitoli che scandiscono il percorso. Come già nella Lettera dello scorso anno, si dà voce ai giovani e agli educatori e si indicano concreti impegni da accogliere e attuare nel corso dell'anno pastorale che vedrà insieme, oratori, comunità, famiglie, in un percorso che metta sempre al centro la relazione e il dialogo. «Quel «Seguimi», del resto, - spiega Mons. Nosiglia - indica che non siamo soli, ma possiamo contare sulla via, che è Cristo stesso, sulla sua amorevolezza di amico e confidente, sulla sua prossimità garantita da un amore fedele per sempre. Il beato Piergiorgio Frassati diceva: «Voglio vivere non vivacchiare»; e dietro ad una foto di una scalata inviata ad un amico, scriveva: «Verso l'alto», alludendo alla santità, quale meta finale». L'arcivescovo si rivolge poi in modo concreto ai giovani invitandoli a "restare saldi nell'amore di Cristo; rendete piena la gioia di Dio, mostrandovi generosi e forti nel servire la vostra comunità, affinché impari da voi ad essere carica di speranza e di fede, non abbia paura di camminare nel mondo di oggi con il coraggio dei martiri, la santità dei confessori della fede, l'amore delle vergini, l'unità degli sposi, la perseveranza dei costruttori di giustizia e di pace. Perché a voi è stata concessa dal Signore questa grazia, di essere nella Chiesa come il lievito nella pasta, produttori di fermenti positivi di speranza, di rinnovamento incessante, di gioia che contagia i cuori di tutti. Il Signore vi indichi la vocazione che ha scelto per ciascuno di voi e vi dia la forza del suo Spirito per accoglierla senza incertezze e rimandi, ma prontamente e con fiducia, anche quando vi appare impegnativa ed esige il coraggio di rischiare nel suo nome l'intera esistenza".



considerazione quanto la precedente Lettera pastorale 'Maestro dove abiti?' ha offerto al percorso fatto negli anni precedenti. Non partiamo dunque da zero, ma da un patrimonio di impegno concreto dei giovani, dei loro educatori e delle comunità cristiane, che ha dato e sta dando frutti positivi, i quali vanno ora arricchiti sul tema del discernimento vocazionale".
La Lettera pastorale si compone di un capitolo che introduce l'argomento sulla base dei risultati

Maurizio Versaci

NATALE IN SANTUARIO

RITIRO DI NATALE

Venerdì 14 dicembre
La stessa meditazione verrà ripetuta in due orari:
dalle ore 10,00 alle 12,00: Santa Messa, meditazione e adorazione silenziosa;
dalle ore 21,00 alle 23,00: Vespri, meditazione e adorazione silenziosa.
Le meditazioni saranno guidate da Suor Stella, eremita presso il Santuario di Roccaporena.

NOVENA DI NATALE

Domenica 16 dicembre alle ore 10,30 e alle 18,00.
Da lunedì 17 a sabato 22 dicembre alle ore 10,00 e alle 18,30; alle ore 17,00 per i bambini.
Domenica 23 dicembre alle ore 10,30 (con benedizione delle statuette di Gesù Bambino) e alle 18,00.

CONCERTO DI NATALE

Lunedì 17 dicembre alle ore 21,00, ingresso libero
Riccardo Adamo, organo - Coro Envie de Chanter - Omar Caputi, organo - Flavio Fraire, direttore

CELEBRAZIONE PENITENZIALE

Venerdì 21 dicembre alle ore 21,00 con confessioni

NATALE DEL SIGNORE

Lunedì 24 dicembre alle ore 18,30: Santa Messa della vigilia;
alle ore 22,30: Apertura del santuario;
alle ore 23,15: Aspettando il Natale (Ufficio delle Letture);
alle ore 24,00: Santa Messa della notte;
Martedì 25 dicembre alle ore 7,30 - 9,00 - 10,30 - 12,00 - 16,00 - 18,00 - 19,15 - 21,00 Sante Messe di Natale;
alle ore 17,30 Vespri solenni.

SANTO STEFANO

Mercoledì 26 dicembre alle ore 8,00 - 10,00 - 17,00 - 18,30 Sante Messe



Preghiera di ringraziamento per il dono della vita

Ogni prima domenica del mese alle ore 15,15 in Cappella (rivolgersi in sacrestia).

Al termine della preghiera, i genitori che lo desiderano possono offrire a Santa Rita il fiocco dell'annuncio della nascita del bambino. Alla preghiera possono partecipare anche coloro che non fanno parte del territorio parrocchiale, ma sono devoti a Santa Rita.



"Siano una cosa sola come noi"

[Continua da pag. 1]

La relazione con "i molti": le folle. Gesù cerca le folle, si sente mandato a tutti. Anche noi, seguendo il suo esempio, dobbiamo far sentire che abbiamo piacere di stare con tutti, di entrare in rapporto. Cosa importante è far gustare la tenerezza di Dio. Una sfida per noi: capire quali possono essere le realistiche forme "educative" per "la moltitudine".

La relazione con "i pochi più vicini": i discepoli. C'è una bellezza dello "stare con lui" e del gustare da vicino la sua presenza che noi dobbiamo riscoprire. Gesù appare sempre come colui che sa capire il cuore umano e le sue debolezze; come colui che sa trovare le parole dell'ammonimento costruttivo; che sa indicare la meta e delineare il percorso, mostrando la bellezza e la novità del vangelo. Nel corso dell'anno sapremo vivere anche noi così?

La relazione con i singoli: gli incontri saltuari. Il vangelo ci racconta tanti incontri di Gesù con singole persone. In tutti c'è un elemento comune. Lo sguardo. La condizione essenziale per vivere

in verità ogni forma di relazione è "avere lo sguardo di Cristo". E poiché lo sguardo viene dal cuore, ogni relazione dipende dalla purificazione del cuore.

Un momento di Adorazione Eucaristica ha permesso a tutti di riflettere su quanto ci era stato detto e di affidare a Gesù i nostri propositi per il nuovo anno.

Prima del tradizionale spuntino, don Roberto ha ancora offerto a tutti un simpatico testo dell'Arcivescovo di Modena-Nonantola Mons. Erio Castellucci: i medicinali della carità.

Solo cristiani convertiti dalla Parola di Dio e dall'Eucaristia possono fare comunità e incidere. Il Pane e la Parola sono i due composti fondamentali dei farmaci spirituali da mettere nello zaino per quel pellegrinaggio che è la vita parrocchiale. In particolare mi sembrano necessari sette medicinali, in ciascuno dei quali i due composti della Parola e dell'Eucaristia vengono dosati sapientemente con i doni che lo Spirito sparge nella Chiesa.

Ed ecco l'elenco delle malattie più comuni in una comunità: la maldicenza acuta, la lamentosi cro-



nica, l'emiparesi parrocchiale, il perfettismo paranoico, la calcolosi comunitaria, l'attivismo ansiogeno, la miopia pastorale. Ad ognuno e a tutti capire da quale malattia siamo stati colpiti! Al termine dello spuntino, nel salone teatro don Roberto ha consegnato a tutti il calendario pastorale. E' un libretto ricco di appuntamenti e impegni per ogni settore della comunità. Il nostro impegno sarà quello di saper cogliere la chiamata di Gesù dietro ad ogni proposta!

Laura Leporati



Le malattie della Comunità

Solo cristiani convertiti dalla Parola di Dio e dell'Eucaristia possono fare comunità e incidere. Il Pane e la Parola sono i due composti fondamentali dei farmaci spirituali da mettere nello zaino per quel pellegrinaggio che è la vita parrocchiale. In particolare, mi sembrano necessari sette medicinali, in ciascuno dei quali i due composti della Parola di Dio e dell'Eucaristia vengono dosati sapientemente con i doni che lo Spirito sparge nella Chiesa.

È necessario un farmaco contro **la maldicenza acuta**. Spesso, alla base delle chiacchiere malevole c'è un sospetto dettato da invidia e gelosia, un desiderio di emergere e quindi di "immergere" l'altro nella melma della calunnia. La Parola di Dio mette in guardia da un uso bellico della lingua: basta ricordare questo sferzante passaggio della Lettera di Giacomo "Se uno crede di essere religioso, ma poi non sa frenare la propria lingua, è un illuso: la sua religione non vale niente" (1,26).

È necessaria la medicina contro **la lamentosi cronica**. Consiste nella tendenza a parlare sempre di ciò

che non funziona, di quello che dovrebbero fare gli altri e non fanno, di tutto quello che manca e che dovrebbe esserci. Nella Scrittura esiste certo il Libro delle Lamentazioni, composto di 5 capitoli per un totale di 154 versetti; ma i Vangeli, la buona notizia, l'annuncio gioioso e non lamentoso, formano complessivamente 88 capitoli, per un totale di 3.739 versetti: quasi 25 volte rispetto alle lamentazioni.

È necessario il farmaco contro **l'emiparesi parrocchiale**. Così papa Francesco descrive questa patologia e ne suggerisce la cura: «*La pastorale in chiave missionaria esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del "si è fatto sempre così". Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità*» (EG n. 33). La tradizione è importante, il tradizionalismo è dannoso.

È necessaria la medicina contro **il perfettismo paranoico**. Una cosa è tendere verso la perfezione – comando evangelico (cf. Mt 5,48) –

e un'altra è pretendere (di solito dagli altri) la perfezione. Dalla Parola di Dio deduciamo che la comunità perfetta è solo la Trinità (cf. Gv 17,22-23), mentre le comunità cristiane sono percorse da difetti: i Dodici che Gesù chiama sono pieni di limiti, le comunità alle quali scrive san Paolo annoverano tra i loro membri peccatori di ogni sorta.

È necessaria la medicina contro **la calcolosi comunitaria**, insidiosa patologia che comporta la tendenza a valutare la vita parrocchiale sulla base della sola quantità: numero di persone presenti, serie di attività svolte, somme di denaro guadagnato. Seminare è più importante che raccogliere; la mietitura è riservata non ai discepoli nel corso della storia, ma agli angeli alla fine dei tempi (cf. Mt 13,39). È necessario valorizzare la profondità delle relazioni più che la quantità delle realizzazioni.

È necessario il farmaco contro **l'attivismo ansiogeno**. Nelle comunità cristiane questo virus a volte entra impercettibilmente e produce un

circolo vizioso: l'attività alimenta l'affanno e l'affanno alimenta l'attività. L'episodio evangelico di Marta e Maria (cf. Lc 10,38-42) serve da criterio anche per le nostre comunità parrocchiali: Gesù biasma non il servizio, ma l'affanno di Marta; e ricorda che il cuore di ogni attività è stare seduti come Maria ai piedi di Gesù ascoltando la sua parola.

È necessaria la medicina contro **la miopia pastorale**. Quando si affronta il tema della riforma della parrocchia "da lontano", tutti sono d'accordo sul fatto che il rinnovamento parte dalla conversione del cuore, prende forma nello stile dell'accoglienza e si esprime nello snellimento delle strutture. Ma quando questi argomenti sono declinati nella propria situazione, "da vicino", allora la musica cambia: conversione, certo; stile accogliente, ovvio; strutture più leggere, giusto e urgente... però questo non riguarda noi, ma **gli altri**.

Mons. Erio Castellucci,
Arcivescovo di Modena-Nonantola
Parrocchia, Chiesa pellegrina tra le case

"Per far festa": gli ingredienti giusti e un grande Chef

Oratorio, catechesi e gruppi insieme per il nuovo anno pastorale



Inizio anno.... Don Roberto, nell'omelia, scherzando con i bambini diceva: "C'è l'inizio dell'anno solare, dell'anno scolastico, giudiziario, universitario.... E c'è l'inizio dell'anno pastorale, il momento in cui in parrocchia ripartono tutte le attività dopo la pausa estiva".

21 ottobre: era la Giornata Missionaria mondiale. Una casualità? Certamente no! Una scelta. Ogni cristiano è missionario là dove vive la sua quotidianità. In questo sta la logica del mandato, che è stato consegnato durante la celebrazione: farsi servi nella comunità per i bambini, i giovani, gli adulti che ci sono affidati.

Tutti hanno baciato il Vangelo; il significato di questo gesto è stato molto importante: il servizio che svolge il catechista, l'educatore e l'animatore non è a titolo personale ma su incarico dell'intera comunità, alla quale dobbiamo chiedere sostegno e preghiera, ma alla quale bisogna anche rendere conto.

Alla Santa Messa è seguito un momento di gioco libero, per poi ritrovarsi insieme a condividere il pranzo comunitario, che ha riscontrato la grande partecipazione di oltre trecento persone.

Dopo le squisite torte dei genitori, sono stati radunati i bambini per

scaldare i motori con l'inno di quest'anno: "Per far festa". Attraverso il gioco a squadre, si è introdotto il tema che ci accompagnerà durante l'anno: "Un grande chef". In questo modo abbiamo potuto presentare ai ragazzi il valore degli ingredienti in cucina, che se utilizzati tutti in modo sapiente e amalgamati dal grande



"Chef", possono dar vita a piatti eccellenti. Il tema dell'oratorio aiuterà anche i bambini e i ragazzi a riflettere sul tema della nostra comunità, utilizzando il linguaggio della cucina: "La comunità nasce dalla comunione".



Una giornata trascorsa in allegria, che diventa occasione da non perdere per avvicinare le famiglie, per creare comunione e per far festa. Non possiamo che ringraziare tutti coloro che ne hanno reso possibile la buona riuscita!

L'oratorio continua per tutti i bambini e i ragazzi dalle elementari alle superiori, secondo il programma di "OratoriAmo".

Arianna Bertinetti

Cresime III media

Un cammino che continua



Il 30 settembre, alle ore 10.30, ha avuto luogo la Santa Messa con celebrazione delle Cresime dei ragazzi di III media.

La crescita spirituale dei nostri ragazzi non si conclude con il sacramento della Confermazione, ma viene offerta l'opportunità di proseguire il cammino, inseriti nella vita della comunità, attraverso la partecipazione

alla Santa Messa e la vita dell'oratorio.

In modo particolare i ragazzi appena cresimati sono invitati al gruppo preadolescenti, che si svolge ogni lunedì dalle ore 17,00 alle 19,00 nei locali dell'oratorio. Un percorso che prosegue negli anni, con gruppi "su misura" per tutte le fasce d'età, inserito nel contesto del progetto educativo oratoriano.

OratoriAmo, è partito il progetto educativo 2018/19

Il nostro progetto educativo di quest'anno, dal titolo "ORATORIAMO CON", si propone di far incontrare ragazzi, adolescenti, giovani e famiglie facendo loro proposte valide e sempre diverse, tenendo conto del loro cammino di crescita nella fede.

La risposta è **ORA**. È ora di fare il primo passo, di compiere delle scelte importanti, di saper vivere al massimo il "tempo libero", che, a volte, rischia di consumarsi in un frustrante "tempo perso".

La risposta è **ORATORIO**.

Inteso non solo come cortile o semplice locale, ma ambiente fatto di persone, dove si può trovare un punto di riferimento



sereno, giocoso, festoso per la formazione umana e cristiana.

La risposta è **ORATORIAMO**. Voce del verbo "oratoriare", ovvero "lo dobbiamo fare noi". Sì, tutti insieme siamo chiamati a credere in un oratorio capace di diventare occasione di crescita per tutti.

La risposta è **AMO**. L'amore guiderà il nostro impegno e il nostro credere in una scommessa educativa. È l'amore verso Gesù, verso il prossimo, verso la vita, verso i nostri ragazzi e il loro futuro, contro la mentalità della solitudine e della noia.

La risposta è **CON**. Tutte le iniziative del nostro oratorio, saborg, gruppi formativi per fasce d'età, attività e corsi vari... hanno come obiettivo l'incontrarsi, lo stare insieme, il condividere momenti importanti, esperienze, avventure: è questo ciò di cui i ragazzi ed ognuno di noi ha bisogno.

La risposta è quindi: "ORATORIAMO CON..."

Iscriviti anche tu alle attività del nostro oratorio!



È possibile iscriversi direttamente in oratorio negli orari di apertura delle varie attività. Si ricorda che è necessario fare la tessera, per poter usufruire della copertura assicurativa durante tutte le attività dell'anno pastorale, estate ragazzi compresa.

SABORG

Sabato organizzato: amici, giochi, laboratori...
Dalla I elementare alla II media, ogni sabato dalle ore 15,00 alle 17,30.

GRUPPI PER ETÀ

Preadolescenti, II e III media, Ogni lunedì dalle ore 17,00 alle 19,00.
Adolescenti, I-II superiore, ogni venerdì dalle ore 20,45 alle 22,45.
Giovanissimi, III-IV superiore, ogni venerdì dalle ore 20,45 alle 22,45.

ORATORIO FERIALE

Martedì e giovedì, dalle ore 17,00 alle 19,00
gioco libero per bambini e ragazzi delle elementari e I media.
Per chi lo desidera, può iscriversi a:
corso di chitarra, martedì dalle ore 17,15 alle 18,15;
corso di lingua spagnola, mercoledì dalle ore 17,15 alle 18,15;
coretto dei bambini, giovedì dalle ore 18,15 alle 19,15.
Venerdì, dalle ore 17,00 alle 19,00
DiVerDi: compiti, merenda, gioco per bambini e ragazzi delle elementari.

DOMENICA IN ORATORIO

Partecipiamo insieme alla Santa Messa delle ore 10,30 in Santuario; segue gioco libero assistito da genitori a turno in oratorio (campi o sala giochi) fino alle 12,30.



Oratorio Santa Rita



oratorio.santarita

Intervista doppia con i nuovi educatori Sajmir e Arianna si presentano alla Comunità

Presentati. Chi sei?

Arianna: sono Arianna Grazia Bertinetti, ho 24 anni sono originaria di Bra, dove tutt'ora vivo. Amo la montagna, mi piace in ogni stagione. Sono appassionata di fotografia e di grafica, suono da una decina di anni la batteria e come sport seguo il calcio e il tennis. Sono cresciuta nell'oratorio di Sant'Andrea di Bra dove è nata la passione per l'animazione.

Sajmir: sono Sajmir Dakavelli. Sono nato in Albania e ho 25 anni. Da circa 18 anni vivo nelle valli cumianesi. Ho tante passioni: viaggiare, suonare la batteria, fotografia, musica (rock e metal in particolar modo), ballare (ebbene sì), informatica, elettronica e tutto quello che riguarda grafica ed editing. Gioco a pallavolo da qualche anno. Fin da piccolo ho frequentato l'oratorio di Cumiana da cui è scaturita la passione per la mia professione e il mio cammino di fede.

Quali sono le tue esperienze e la tua formazione professionale?

Arianna: dopo le scuole medie ho deciso di intraprendere gli studi linguistici, avendo modo di partecipare a soggiorni studio all'estero, in particolare Germania e Francia. Durante l'ultimo anno di liceo ho sentito il desiderio di studiare teologia, e terminata la 5ª superiore mi sono iscritta al Ciclo istituzionale della Facoltà Teologica di Torino. Durante questi anni ho avuto l'opportunità di entrare a far parte dell'Equipe di Pastorale Giovanile della diocesi, grazie alla quale ho approfondito continuamente la mia formazione umana e spirituale.
Sajmir: ho sempre avuto la grande passione dell'elettronica e informatica e alle superiori ho frequentato un istituto tecnico a indirizzo elettronico. Alla fine della 5ª superiore mi sono reso conto che il mio desiderio e la mia vocazione era un'altra: diventare un'educatore. La mia passione da animatore si è trasformata in

percorso studio e professione e a breve arriverà la laurea. Svolgo il lavoro di educatore da circa 5 anni nel settore dell'oratorio e scolastico. Ho inoltre condotto molte serate di formazione per animatori di oratori.

Cosa significa per te fare l'educatore d'oratorio?

Arianna: Per me l'oratorio è uno stile di vita prima ancora che un luogo fisico. Essere educatore in oratorio per me significa aiutare i ragazzi a tirar fuori il meglio di loro, e soprattutto significa aiutarli a crescere per diventare gli uomini e le donne di domani. Essere educatori e animatori è una vocazione, una chiamata! E accettare di vivere questa esperienza dell'oratorio vuol dire rispondere a questa chiamata.

Sajmir: L'educatore non si fa, si è! L'animatore è colui che in primis



anima la propria vita e quella di chi gli sta vicino. Essere educatore in oratorio è donare il tempo a qualcun altro gratuitamente, è accompagnare e crescere insieme. Chi è animatore, anima per tutta la vita.

Con quale spirito inizi l'avventura a Santa Rita?

Arianna: inizio questa esperienza a Santa Rita con gioia e curiosità, è una sfida, una bella sfida!

Sajmir: inizio con tanto entusiasmo e voglia di fare, conoscere e farmi conoscere. Sarà un bel cammino perché ci sono gli ingredienti giusti!

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Aggiornato al 15/11/2018

Sono diventati figli di Dio con il Battesimo

34 LAZZARIN Alberto 35 LETTICA Beatrice
36 MIHALACHE Aurora 37 SERALE Alessandro
38 LIMONCIELLO Mattia Luigi 39 LIVRIERI Giulia
Stella 40 ALZONA Emma 41 DI GREGORIO Paolo
42 ARCIPRETE Leonardo 43 DI PAOLO Ester
44 DI PAOLO Oscar

Hanno consacrato il loro amore con il Matrimonio

13 RIZZI Andrea e ATTIANESE Daniele
14 SARANITI Fabio e MILITELLO Valentina
15 DE IACO Gabriele e ARNOLFO Valentina
16 GIAMPAOLO Alessandro Leonardo e CHARRIER Elisa
17 ALBIERO Riccardo e GABOARDI Beatrice
18 BETTI Walter e BEDETTI Chiara

Riposano in pace in attesa della Risurrezione

128 MAGGIO Silvana in Molinari 129 PIANO
Giovanni 130 NOVARA Francesca Carina
131 CASALE Francesco 132 RIVOLTA Anna ved.
Gilardo 133 ORLANDO Cosima ved. Frattin
134 MONTICONE Mario 135 BIRINDELLI Primo
136 DE COSTANZO Carmela in Federico
137 MOSESSO Mario 138 BELLO Sebastiano
139 TANCREDI Michele 140 BARBAGALLO
Francesco 141 CHIUMIENTO Audena ved. Dagnese
142 PIANO Francesco 143 BORIO Margherita ved.
Iulini 144 BAUDUCCO Maria Rosa ved. Sciullo
145 MELI Sarina ved. Guida 146 NICASTRO
Francesco 147 BERTOLONE Mario 148 GANGEMI
Francesco 149 ANDRINA Delibera ved. Lorenzi
150 PERSINI Ferdinando 151 ROSSI Margherita
152 GROSSO Luciana ved. Barroero 153 GRISORIO
Luigi 154 SOLA Domenico 155 ALESSIO Roberto
156 ANDRA' Maria Pierina 157 CROCCO Maria ved.
Labriola 158 CRUSCA Maria ved. Iulita
159 PRUNOTTO Secondina ved. Pagliarino

Gruppo "Già giovani"

Il 4 ottobre è ripartito il gruppo over 65 anni, che si incontrerà ogni giovedì dalle ore 15,00 alle 17,00, nel "Tibidabo nuovo" di Via Vernazza, 26.

PROGRAMMA

Primo giovedì del mese, per saperne di più (incontri con esperti per la salute, la cultura, le truffe agli anziani, ecc. ...).

Secondo giovedì del mese, giochiamo insieme.

Terzo giovedì del mese, laboratori di manualità.

Quarto giovedì del mese, festeggiamo i compleanni.

Festa di Natale - Domenica 23 dicembre

Santa Messa nel ricordo di Mons. Baloire (ore 16,00), segue merenda insieme in oratorio.

Pellegrinaggio mariano - Giovedì 9 maggio

Informazioni e iscrizioni in segreteria.



Giovani coppie di sposi

Per chi si è sposato nel 2017 e 2018



Il gruppo si incontrerà tre sabati durante l'anno, secondo il calendario pastorale mensile.

Ore 18.30 - Santa Messa in santuario, segue cena e incontro in oratorio.

Grazie maestro!

Santa Rita ricorda Massimo Nosetti

"Maestro, mi scusi... ma perché stiamo accordando tutto il registro del cromorno se in concerto suonerà solo alcune note?"

"Perché ogni canna ha la sua dignità!"

Basterebbe analizzare bene questa risposta di Massimo Nosetti per capire la sua personalità e saggezza. Metaforicamente, ogni canna d'organo è come una persona nella comunità, ogni persona ha la sua dignità, il suo ruolo all'interno della comunità, così è l'organo, tante canne diverse che concertano insieme per generare quell'onda sonora dal sapore sacro e mistico. Massimo Nosetti come si prendeva cura di ogni canna, così aveva sempre una parola gentile per chiunque con quell'umiltà propria dei grandi.

Dietro alla sua impeccabile cravatta giornaliera si celava un uomo di indiscusso valore umano e di grande spiritualità, nei concerti come nell'insegnamento, nella composizione come nell'organologia, nella liturgia come nella coralità, e che coralità col suo prestigioso coro Cantus Firmus, egli ha saputo donarci cultura con la C maiuscola. Massimo Nosetti era uomo tutto d'un pezzo, come si usa dire, severo con se stesso e con gli allievi, riusciva senza tanti giri di parole a esigere disciplina. Quella disciplina che è diventata la nostra arte.

Erede del grande momento organistico dell'Italia del primo novecento, quello di U. Matthey, di M. E. Bossi, di P. A. Yon, di F. Germani, con i suoi oltre 2500 concerti tenuti in tutti i continenti, con la trentennale presenza presso il nostro santuario si è prodigato nella diffusione della musica organistica a 360°. Nei suoi programmi da concerti, sempre diversi e sempre adatti a ogni strumento su cui suonava, non mancava la musica tutta, dalla musica antica sino ai nostri giorni, senza discriminazioni di repertorio, così da riportare alla luce brani per lo più sconosciuti e molte

volte volutamente dimenticati da molti "organisti" nel corso del 1900.

Questo amore e attenzione per la divulgazione, la riscoperta della grande arte organistica, ha avuto il suo apice con la realizzazione a Torino del prestigioso Festival Organistico Internazionale di Santa Rita, festival musicale in cui si sono esibiti i più grandi organisti del mondo e che certamente farà di tutto per proseguire mantenendo l'ideologia del fondatore.



Tutto questo grazie anche a un organo a canne speciale... Già! Un'altra grande opera ideata, progettata, dal nostro maestro, è l'organo meccanico di Francesco Zanin a quattro tastiere (tra i più grandi e più belli d'Italia) proprio nel Santuario di Santa Rita, che con le sue quasi quattromila canne permette l'esecuzione di un vastissimo repertorio.

Il nostro doveroso ringraziamento quindi, a Massimo Nosetti per aver servito, con la sua abilità artistica e presenza assidua, il Santuario di Santa Rita da Cascia di Torino. Sempre vivo nella comunità il ricordo del maestro che con la sua gentilezza, sapienza, signorilità, tanto ha aiutato la preghiera dei fedeli, tanto ha reso solenni le celebrazioni, tanto ci ha lasciato di quell'arte musicale che altro non vuole che rendere gloria a Dio nell'alto dei cieli.

Omar Caputi

Il nuovo "Banco oggetti"



Nuovo volto per lo storico "banco oggetti", punto di riferimento per parrocchiani e pellegrini. Al suo posto troviamo il **punto accoglienza e informazioni** (la reception), dove è sempre possibile fare riferimento. Di fianco, una stanza intera dedicata allo **shopping religioso**, dove si possono trovare **oggetti sacri** (medagliette, corone del Rosario, statuette di Santa Rita, crocifissi...), **ricordi del nostro santuario** (immagini, braccialetti, magneti, libri sulla storia e l'arte della nostra chiesa), **libri di spiritualità**, anche per i bambini (la Bibbia, storia di Santa Rita,

riflessioni di Papa Francesco, libri di preghiere...). E poi, una grossa novità: **prodotti delle api** (miele, pappa reale, candele...). Perché proprio questi prodotti? Per ricordare che la vita di Santa Rita, fin dai primi mesi, è legata ad episodi miracolosi. Uno sciame di api, infatti, volava attorno alla sua culla senza pungerla. Nel mese di dicembre sarà possibile trovare suggerimenti per **piccoli doni natalizi** legati al nostro Santuario. Infine, non dimentichiamoci di acquistare la **borsa ricordo del 90°** del santuario... ultimi pezzi a disposizione. Ti aspettiamo... vieni a curiosare!

Parrocchia Santuario Santa Rita - Torino

Proposta giovani 2018-19

BEATIVITÀ
CON IL SINODO
SULLA STRADA
DELLE BEATTITUDINI

V superiore
universitari
e lavoratori

INCONTRO DI GRUPPO

alle ore 18,15 l'incontro sul tema annuale,
alle ore 20,00 la condivisione della cena
e alle ore 21,00 la Santa Messa

Domenica 14 ottobre – Beati i poveri in spirito
Domenica 11 novembre – Beati gli afflitti
Domenica 16 dicembre – Beati i miti
Domenica 13 gennaio – Beati quelli che
hanno fame di giustizia
Domenica 10 febbraio – Beati i misericordiosi
Domenica 10 marzo – Beati i puri di cuore
Domenica 7 aprile – Beati gli operatori di pace
Domenica 5 maggio – Beati i perseguitati

Da venerdì 22 a domenica 24 marzo

ESERCIZI SPIRITUALI
presso il Foyer de charité a Salera di Emaresè
(iscrizioni in segreteria entro il 2 marzo)

In Santuario puoi trovare anche...

ADORAZIONE EUCHARISTICA
ogni giovedì dalle ore 19,00 alle 23,30
Confessioni e direzione spirituale, Eucarestia quotidiana

LA SERA DI EMMAUS

alle ore 21,15 la lectio su
Gli Atti degli Apostoli,
segue adorazione silenziosa

Giovedì 25 ottobre
Giovedì 8 novembre
Giovedì 22 novembre
Giovedì 6 dicembre
Giovedì 17 gennaio
Giovedì 31 gennaio
Giovedì 14 febbraio
Giovedì 28 febbraio
Giovedì 14 marzo

Pellegrinaggio in GRECIA Atene, Corinto, Tessalonica, Filippi...

Le prime comunità cristiane, sui passi di San Paolo (Atti degli Apostoli)

dal 23 al 29 aprile 2019

Informazioni e iscrizioni
presso la reception del Santuario
ENTRO IL 15 GENNAIO *

€ 1425 tutto compreso

(viaggio in aereo, collegamento autobus con
aeroporto andata e ritorno, tutti i pasti,
pernottamenti in albergo 4*, spostamenti
locali in autobus privato, ingressi, guida in
lingua italiana, assicurazione, mance)

Portare acconto di € 365 e fotocopia carta
d'identità valida per l'espatrio o passaporto

Supplemento camera singola € 280

* Dal 16 gennaio le iscrizioni verranno
accettate fino a esaurimento posti con un
supplemento di € 25

Parrocchia Santa Rita da Cascia

Via Giuseppe Vernazza, 38 - 10136 Torino
Tel. 011.3290169

E-mail segreteria: segreteria@srita.it

E-mail ufficio parrocchiale: santarita.to@inwind.it

E-mail parroco: parr.santarita@diocesi.torino.it

Sito internet: www.srita.it

CELEBRAZIONI LITURGICHE

Apertura del Santuario nei giorni:

feriali ore 7,00 / 12,00 e 15,00 / 19,30

prefestivi ore 7,00 / 12,00 e 15,00 / 19,30

festivi ore 7,00 / 13,00 e 15,00 / 22,00

Sante Messe nei giorni:

feriali ore 7,15 * - 8,00 - 10,00 - 17,00 * - 18,30

prefestivi ore 7,15 * - 8,00 - 10,00 - 18,30

(solo quest'ultima ha valore festivo)

festivi ore 7,30 - 9,00 - 10,30 - 12,00 - 16,00 * -
18,00 - 19,15 - 21,00

* soppresse da giugno a settembre

Confessioni nei giorni:

feriali ore 8,30 / 11,30 e 16,00 / 18,30

festivi ore 8,30 / 12,30 e 16,00 / 19,30

Preghiera del Rosario nei giorni:

feriali ore 16,30

prefestivi e festivi ore 17,00

Adorazione eucaristica:

tutti i giovedì dalle ore 19,00 alle 23,30

(sospesa da giugno a settembre e nelle feste)

SEGRETARIA

Per informazioni, oggetti religiosi e iscrizioni:

da lunedì a sabato

dalle ore 8,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,30

SACRESTIA DEL SANTUARIO

Per segnare intenzioni o intercessioni

per le Sante Messe e anniversari di Matrimonio:

da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle 11,30

sabato e domenica dalle ore 9,30 alle 11,30

e dalle 15,00 alle 18,30

BIBLIOTECA DI SPIRITUALITÀ

Nel salone parrocchiale (Via Vernazza 40)

martedì dalle ore 16,00 alle 18,00

giovedì dalle ore 10,00 alle 12,00

CENTRO D'ASCOLTO VINCENZIANO

Casa della carità di Santa Rita (Via Vernazza 37A)

lunedì dalle ore 16,00 alle 17,30

martedì dalle ore 9,30 alle 11,00

UFFICIO PARROCCHIALE

Per fissare date di Battesimi, Matrimoni, Cresime

adulti, certificati e pratiche varie di ufficio:

lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17,00 alle 19,00

Il parroco è presente in ufficio parrocchiale:

lunedì e mercoledì dalle ore 18,00 alle 19,00

sabato dalle ore 10,00 alle 12,00

oppure telefonare per fissare appuntamento



Santa Rita Comunità. Notiziario della Parrocchia Santa Rita da Cascia in Torino, supplemento del periodico "Gli esempi e le grazie di Santa Rita".

Autorizzazione de Tribunale di Torino n. 12667/2018.

Sede redazione: Via Vernazza 38 - Torino

Direttore responsabile: Zoccalli don Roberto.

Redazione: Zoccalli don Roberto, Versaci Maurizio, Leporati Anna e Laura.

Impaginazione e grafica: Forneris Maurizio.

Il giornale è distribuito gratuitamente a tutti i parrocchiani. Sono gradite le offerte di sostegno.